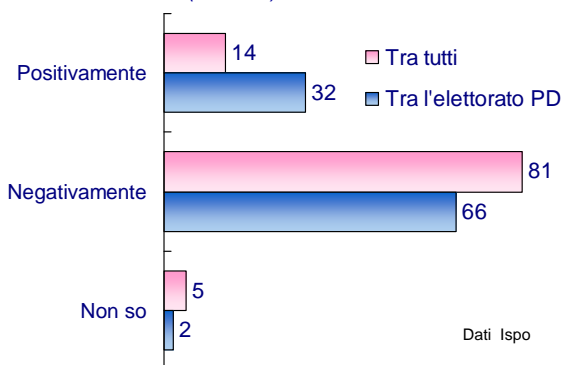


Politica

Una sfida difficile per il nuovo segretario del PD

“Come valuta l'operato dell'opposizione fino a questo momento?:" (valori %)

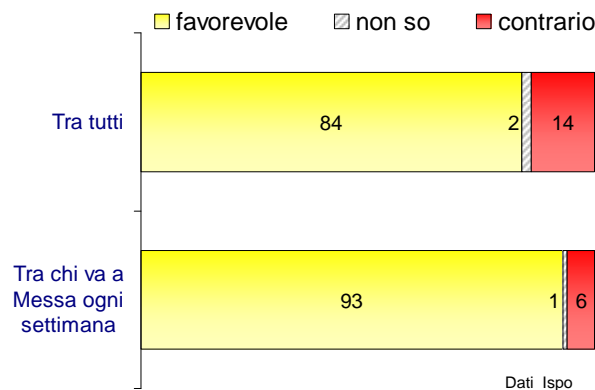


Da poco salito al vertice del maggiore partito di centrosinistra, il nuovo segretario Bersani si trova ad affrontare una sfida tra le più difficili: ridare linfa al partito e motivazioni d'affezione ai suoi elettori. Il giudizio sull'operato dell'opposizione espresso dal corpo elettorale, infatti, risulta assai poco entusiasmante. Solamente il 14% si esprime in maniera positiva, mentre l'81% ne dà una valutazione negativa. La situazione cambia, ma solo leggermente, se osservata tra i soli elettori di centrosinistra: il 32%, quindi ancora la minoranza, esprime un giudizio positivo, contro il 66% (il doppio, quindi) che non risulta soddisfatto. Ridare pertanto fiducia all'elettorato, almeno a quello di centrosinistra e dare nuova credibilità al partito è il primo obiettivo che Bersani si dovrà porre, dal quale, facilmente, dipenderà anche l'esito delle proposte specifiche che il partito porterà avanti nel prossimo futuro.

La questione dei Crocifissi nelle scuole: il parere degli italiani

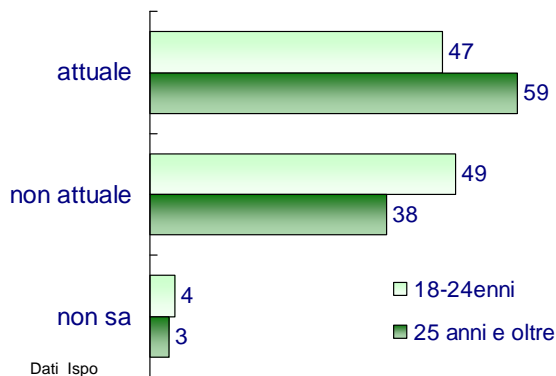
Riguardo alla dibattuta questione – anche tra gli scranni parlamentari – della presenza del Crocifisso nelle aule scolastiche, ISPO ha intervistato un campione di popolazione italiana al fine di conoscere l'orientamento prevalente tra i cittadini: se contrario o favorevole alla presenza del simbolo religioso – per alcuni anche simbolo di tradizioni sociali e culturali – nelle classi. Il sondaggio evidenzia come la maggioranza sia a favore del Crocifisso nei locali scolastici, mentre solamente il 14% si dichiara contrario. Tra i cattolici praticanti il consenso sale ulteriormente, arrivando al 93%. Anche tra coloro che dichiarano di non andare mai a Messa, è in maggioranza chi si dice favorevole al simbolo religioso. In generale, il favore è maggiore tra i più anziani, tra chi possiede un titolo di studio medio-basso, tra coloro che risiedono al Sud o nelle isole maggiori e tra coloro che si collocano politicamente nel centrodestra.

“Riguardo all'esposizione del Crocifisso nelle aule scolastiche, lei è:" (valori %)



“Secondo lei, l'Unità d'Italia è un tema ancora attuale oppure non lo è più?” (valori %)

I giovani poco interessati all'Unità d'Italia

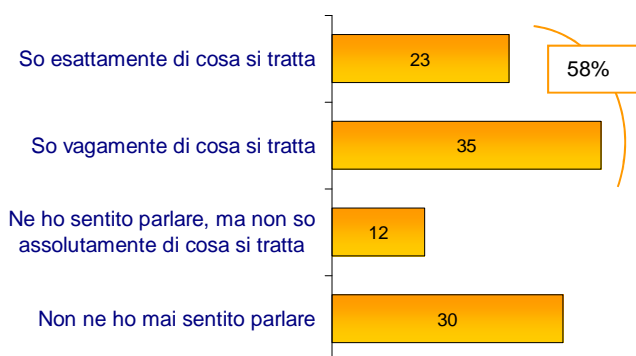


Nel 2011 ricorrono i 150 dall'Unità d'Italia e i tempi sono già maturi per iniziare a pensare a come organizzare e festeggiare la ricorrenza. Ma quanto gli italiani sentono il bisogno di dare rilevanza a questo avvenimento? È ancora attuale il tema dell'Unità d'Italia? Da quanto emerge da un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione, l'argomento non sembra scuotere più di tanto gli animi dei nostri connazionali, in particolar modo quelli dei giovani. Tra questi ultimi, infatti, la metà lo ritiene poco o per nulla attuale. Il motivo dello scarso coinvolgimento di gran parte dei giovani non è da attribuire alla mancanza di informazione in quanto, rispetto alle persone di altre fasce d'età, essi risultano anche un po' più informati. Forse è minore senso di responsabilità. Forse, semplicemente più indifferenza.

Economia

Il 30% degli italiani del tutto all'oscuro dello scudo fiscale

Grado di conoscenza dello "scudo fiscale" (valori %)



Dati Ispo per Intesa Sanpaolo

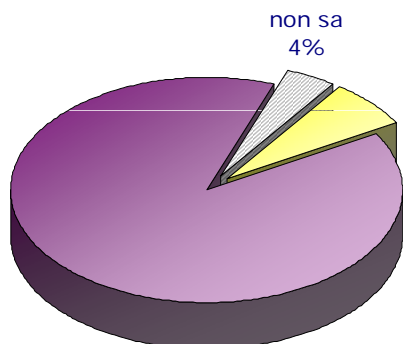
A seguito dell'approvazione della legge sullo scudo fiscale, abbiamo intervistato un campione di italiani maggiorenni per misurare la conoscenza del provvedimento tra la popolazione. Come primo risultato occorre sottolineare che il 30% degli italiani ne è completamente all'oscuro, mentre il 70% ne ha almeno sentito parlare. Una parte di questi ultimi, però, non ha idea di cosa effettivamente preveda questo scudo fiscale. La maggioranza assoluta degli intervistati (il 58%), comunque, conosce almeno vagamente il significato del provvedimento e quasi un intervistato su 4 ha le idee ben chiare sulla questione. I più informati sono soprattutto i laureati (la conoscenza, infatti cresce all'aumentare del titolo di studio), gli uomini, i residenti al Nord Est e i residenti nei comuni di medio-grandi dimensioni.

Le imprenditrici donne: «Non siamo discriminate dalle banche»

"Lei, personalmente, con chi si sente più d'accordo?" (valori %)

con chi non ha mai percepito il giudizio negativo nei confronti delle imprenditrici donne da parte delle banche

89%



con chi sostiene di sentirsi svantaggiata nel rapporto con le banche rispetto ai propri colleghi uomini

7%

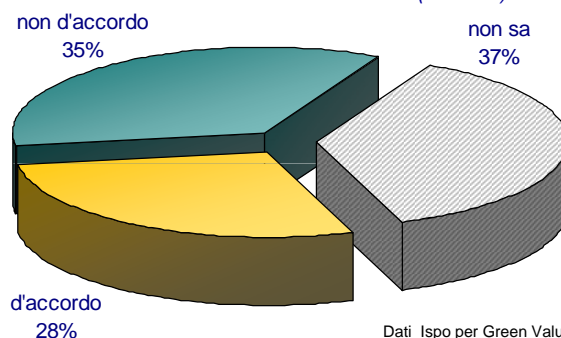
Per un'indagine volta ad approfondire le conseguenze della crisi economica per le piccole e medie imprese, è stato intervistato un campione di 400 imprenditrici donne associate a Confartigianato. Con loro si è voluto capire se sono state percepite differenze di genere nel trattamento che le banche hanno riservato agli imprenditori. L'ampia maggioranza delle intervistate ha dichiarato di non aver avvertito alcuno svantaggio nel rapporto con le banche dovuto al fatto di essere donna e solo un 7% ha lamentato un discriminante comportamento da parte degli istituti creditori indicando un atteggiamento di maggiore sfiducia o di chiusura nei loro confronti.

Dati Ispo per Confartigianato

Il dubbio: solo business dietro all'ecologismo

Il tema dell'ecologia è di grande attualità e molte ricerche vengono realizzate allo scopo di conoscere l'opinione dei cittadini ad esempio sulla nascente Green Economy, oppure per misurare quanto gli italiani sono attenti all'ambiente e scrupolosi nell'adottare comportamenti eco-compatibili. In generale, gli italiani si mostrano sensibili nei confronti di queste tematiche. Recentemente abbiamo cercato di provocare i nostri intervistati insinuando il dubbio che l'ecologismo sia in realtà solo un modo per fare soldi, senza una reale attenzione all'ambiente. Risultano in minoranza coloro che si dichiarano d'accordo, mentre la maggioranza relativa ha fiducia nel reale impegno ambientale. Molti però, poco più di 1 su 3, coloro che rimangono nel dubbio.

"L'ecologismo è solo un altro modo per fare soldi, senza pensare realmente all'ambiente" (valori %)

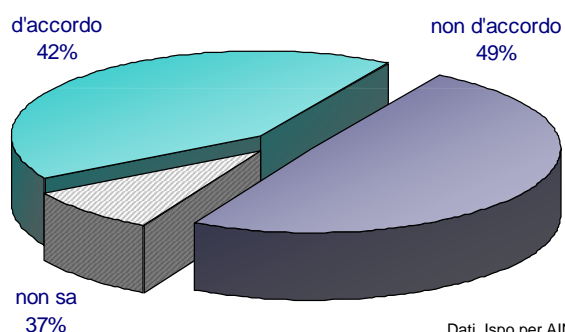


Dati Ispo per Green Value

Dubbi sulla sostenibilità ambientale per le centrali nucleari

È assai fiorente il dibattito sul nucleare, ora che il Governo sembra intenzionato ad un cambio di rotta rispetto alla linea indicata dal referendum popolare del 1987, che decretò la chiusura delle centrali italiane. Oggi si torna a parlarne e quindi anche ad ascoltare l'opinione dei cittadini. In generale, negli ultimi anni è aumentata tra gli italiani la consapevolezza della necessità di cercare fonti alternative rispetto ai combustibili fossili, in quanto esauribili e in quanto altamente inquinanti. L'ipotesi del ritorno al nucleare, che per molti italiani, il 44%, sarebbe auspicabile, non soddisfa pienamente la questione ambientale. Circa la metà della popolazione (il 49%) ritiene infatti – contrariamente all'opinione degli esperti – che la produzione di energia nucleare italiana non consentirebbe di ridurre l'inquinamento. Il problema delle scorie è infatti di difficile soluzione.

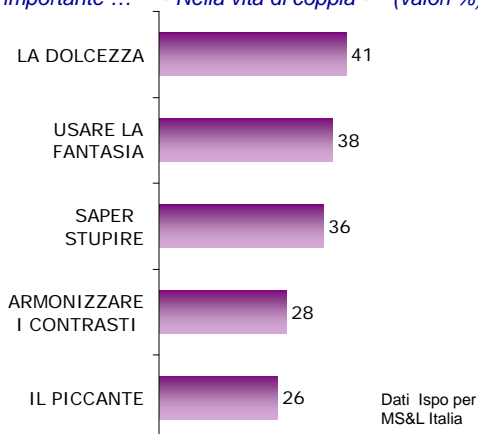
“La produzione di energia nucleare in Italia consentirebbe di ridurre l'inquinamento” (valori %)



Gli “ingredienti” della vita di coppia

Usare la fantasia, amare la dolcezza, saper stupire, saper armonizzare i contrasti, amare il piccante... Stiamo parlando di fornelli o di relazione di coppia? Giocando su questa affinità di linguaggio, ISPO ha intervistato un campione di italiani circa gusti ed abitudini in cucina e nella relazione con il partner. Tra gli elementi citati sopra e sottoposti agli intervistati, la fantasia è risultato quello più importante tra i fornelli. Anche con il partner usare la fantasia per rinnovarsi e non essere sempre uguali a se stessi ha ricevuto grandi apprezzamenti, ma ancor più ne sono stati espressi a favore della dolcezza, per la quale 41 italiani su 100 danno voto massimo su una scala da 1 a 10. In particolare, le donne sono ancor più inclini alla ricerca della dolcezza nella vita di coppia rispetto agli uomini; questi ultimi, invece, ritengono importante saper stupire più delle loro compagne e danno più importanza al piccante nella vita amorosa.

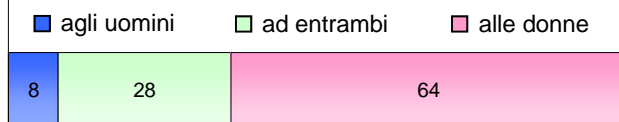
“Con un voto da 1 a 10 dica secondo lei quanto è importante...” - Nella vita di coppia - (valori %)



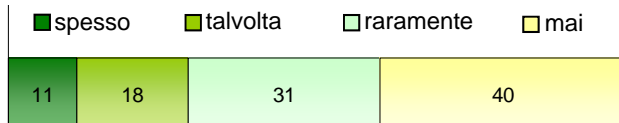
Donne più ritardatarie. Sono d'accordo entrambi i sessi

Se chiediamo ad un uomo e ad una donna chi solitamente si fa più aspettare tra i due, molto probabilmente otterremo la stessa risposta: le donne. I maschi infatti sostengono che sia il gentil sesso quello più ritardatario e i membri del gentil sesso, nella maggior parte dei casi, confermano questo “difetto di genere”. Preso atto che quindi qualcuno di ritardatario effettivamente c'è, il più delle volte è femmina e lo ammette anche, stupisce che poi ad una domanda successiva ben pochi sostengano di farsi aspettare, siano essi uomini o donne. In sostanza: quasi tutti concordano nel dire che le donne sono ritardatarie – e i restanti per lo più sostengono che sono ritardatari sia maschi che femmine – però poi, riflettendo su se stesso, nessuno si dichiara ritardatario. Qualcuno quindi mente ...

“Farsi aspettare»: a chi lo associa di più?» (valori %)



Quanto frequentemente le capita di farsi aspettare? (valori %)



Dati Ispo per Eberhard Italia